Letture

INTRODUZIONE

OUVERTURE, NIno. Crimi, *Falce naturale*, Ed. D'Anna 1974

Caterina Resta , *Ricordare l'origine. Riflessioni geofilosofiche*, brani vari, da *D.P.R. Rassegna di studi e ricerche* ed. Sicania

Arthur John *Strutt, Calabria Sicilia 1840,* in *Negli occhi del viandante, Messina negli appunti di viaggio* a cura di M.T.Rodriquez, ed. di Nicolo 2014
Matteo Collura, *L'inferno tra Scilla e Cariddi da Novecento*, Tea 2001
Filippo Tommaso Marinetti*, Settembre 1913* tratto da G. Miligi *L'avventura poetica del Peloro*, ed. G.B.M., 1984
Paolo Di Stefano*, Tutti contenti,* da *I narratori*, Feltrinelli, 2003
Muhammad 'Abduh, *Negli occhi del viandante*, in *Messina negli appunti di viaggio*
Vincenzo, Consolo, *L'olivo e l'olivastro,* A.Mondadori 1994
Uccio Di Sarcina, *Sarò* tratta da *L'uomo che collezionava architetti***,** Il Filo 2008

Nicola Aricò, estratto da *Illimite Peloro*, Mesogea 1999

Gesualdo Bufalino, estratto da *Il Fiele Ibleo*, Edizioni Avagliano, 1995
Elio Vittorini, estratto da *Conversazioni in Sicilia*, Edizioni Einaudi, 1966
Eugenio Vitarelli, estratto da *Acqualadrone, sette storie più una*, Mesogea 2011
Nino Ferraù, *La mia terra è mia madre*, da *Grumi di Terra*, G.B.M. edizioni, 1988

Nino Ferrù, *Messina*, da *Immagine Azzurra* , G.B.M., 1987

Gesualdo Bufalino, *Pro Sicilia. Ipotesi di speranza per una nuova Sicilia*, da *La Luce e il Lutto*, Sellerio 1988
Giovanni Verga, *Alfio e Mena*, da *I Malavoglia*, fratelli Treves editori 1881
Ibn Hamdis, *Immagini dell'isola*, da *Delle cose di Sicilia*, a cura di Leonardo Sciascia, Sellerio 1996
Gesualdo Bufalino, *L'infanzia nell'Isola*, da *Diceria dell'Untore*, Sellerio 1981
Ignazio Buttitta, *Lingua e dialetto*, da *Io faccio il poeta*, Feltrinelli 1972

Muhammad 'Abduh (1849 – 1905) scrittore, giurista e teologo egiziano di tendenze liberali, ha esercitato una notevole influenza sulla cultura religiosa e giuridica del suo paese. Per le sue opere è considerato il padre della dottrina modernistica islamica che vede con favore la tolleranza religiosa, la compatibilità dell'Islam con la civiltà moderna e la scienza, per questo fu osteggiato dai musulmani più ortodossi e conservatori. Tra le sue opere *Relazione del Viaggio in Sicilia,* anche se in effetti visitò solo Palermo e Messina. Nella città dello Stretto fu colpito dalla bellezza del Cimitero Monumentale che descrisse con parole impregnate di poetica sensibilità.

Gesualdo Bufalino (Comiso 1920 – Vittoria 1996) scrittore e poeta siciliano ha insegnato a lungo nel Liceo Magistrale prima a Modica e poi a Vittoria. Uomo coltissimo e valente traduttore soprattutto dal francese è arrivato alla fama internazionale come autore quasi per caso e all'età di 61 anni grazie ad una felice intuizione di Leonardo Sciascia e Elvira Sellerio che leggendo una sua prefazione ad un libro fotografico su Comiso capirono le doti di Bufalino come scrittore. Quando Sciascia andò a trovarlo Bufalino negò di aver mai scritto un romanzo, poi dopo qualche tempo quando tra i due era nata una solida amicizia, lo scrittore comisano si decise a rivelare all'amico il manoscritto de *La Diceria dell'Untore* che pubblicato nel 1981 gli valse nello stesso anno il Premio Campiello. Dopo il fulminante esordio ha scritto tante altre opere tra cui *Argo il Cieco ovvero i Sogni della Memoria*, *Tommaso e il Fotografo Cieco* e *Le Menzogne della Notte* con cui ha vinto il Premio Strega nel 1988.

Ignazio Buttitta (Bagheria 1899 – Bagheria 1997) è stato il poeta dialettale siciliano più conosciuto ed apprezzato sia in Sicilia che oltre Stretto. Nelle sue opere Buttitta, comunista militante, ha attraversato l'intero Novecento soffermandosi sulle classi disagiate, i contadini e gli operai, vivendo in prima persona ed in prima linea le lotte contadine, le due guerre mondiali, l'antifascismo militante, (è stato più volte arrestato durante il regime mussoliniano e ha combattuto in Lombardia con le Brigate Partigiane) ha combattuto la mafia prima e le collusioni tra politica e mafia dopo non solo attraverso i suoi versi ma anche impegnandosi in prima persona nella battaglia politica del tempo. Tra le sue opere più conosciute *il Lamento pi la morti di Turiddu Carnivali*, *Lu trenu di lu suli*, *Pietre Nere,* con Giorgio Strelher ha realizzato lo spettacolo teatrale *Pupi e Cantastorie di Sicilia*.

Matteo Collura (Agrigento 1958) giornalista e scrittore vive a Milano dal 1978 quando comincia a scrivere per il *Corriere della Sera*. Attualmente continua a collaborare per le pagine culturali del quotidiano di via Solferino. Autore del bestseller *Sicilia sconosciuta* (Rizzoli 1984) e della versione teatrale del romanzo di Sciascia *Todo Modo*. Amico personale e biografo di Leonardo Sciascia nel 1996 ha pubblicato per i tipi di Longanesi *Il maestro di Regalpetra*. *Vita di Leonardo Sciascia*. Sempre per Longanesi nel 2009 ha pubblicato *L'isola senza ponte*. *Uomini e storie della Sicilia* e l'anno successivo *Il Gioco delle Parti. Vita straordinaria di Luigi Pirandello*.

Nino Crimi (Giammoro 1929 – Messina 1997) Intellettuale e poeta messinese, si forma a Firenze dove oltre ai conterranei Giuseppe e Guido D'Anna frequenta Rosai e Bilenchi e altri protagonisti della vita culturale fiorentina che gravitava attorno agli storici locali Giubbe Rosse e Paszkowski. Nel 1955 si trasferisce a Parigi dove conosce tra gli altri Roberto Roversi, che frequenterà a lungo, e Mario Colombi Guidotti. Nello stesso anno pubblica *Libero-dici-...* edito nella collezione letteraria *Il Raccoglitore* diretto da Squarcia, Colombi-Guidotti e Macrì. Nel corso della sua vita ha frequentato intellettuali e poeti suoi contemporanei come Nanni Balestrini e Pier Paolo Pasolini diventando amico personale di Leonardo Sciascia e Jole Tognelli. Dal 1979 torna a vivere a Messina alternando la presenza nella città dello stretto con lunghi soggiorni nella sua casa di Crotta d'Adda nel cremonese e nell'amata isola di Stromboli. Tra le sue opere le raccolte di poesie *Del corpo e d'un sorriso*, *Il canto delle tuniche* , *Falce naturale* raccolta summa dell'opera crimiana fino al 1974, *Un volo migratorio* e *Nei pensieri mobili* .

Uccio (Antonio) Di Sarcina (1957 -2009) Architetto, scrittore ha insegnato al Liceo Scientifico Archimede di Messina, professionista molto conosciuto in città è stato anche consigliere dell'Ordine degli Architetti. Ha scritto diversi libri tra cui *L'Uomo che Collezionava Architetti* e *La stanza dell'Isola* uscito postumo dopo la prematura scomparsa dell'autore in un incidente stradale nel Lazio.

Paolo di Stefano (Avola 1956) Nato in Sicilia e cresciuto in Svizzera si è laureato con Cesare Segre in Filologia romanza all'Università di Pavia. Prima di diventare responsabile delle pagine culturali del Corriere della Sera ha collaborato a lungo come giornalista a *Repubblica* e al *Corriere del Ticino*. Ha lavorato come editor all'Einaudi e ha insegnato Cultura giornalistica alla facoltà di Lettere dell'Università di Milano. Autore di racconti, reportage, inchieste, poesie e romanzi tra cui successi di pubblico e critica come *Azzurro Troppo Azzurro*, il romanzo in parte ambientato a Messina, *Tutti Contenti* o il recente *Ogni altra Vita* con cui ha vinto il Premio Bagutta. Attualmente lavora come inviato speciale al *Corriere della Sera*.

Filippo Tommaso Farinetti, (1876 – 1944) scrittore, poeta e drammaturgo, noto per aver pubblicato nel 1908 il Manifesto Futurista che diverrà la dichiarazione fondate del *Movimento Futurista* a cui aderirono pittori del calibro di Carlo Carrà, Umberto Boccioni, Luigi Russolo, Gino Severini e Giacomo Balla, ma anche i poeti Aldo Palazzeschi, Corrado Govoni e Salvatore Quasimodo, gli architetti Antonio Sant'Elia, Mario Chiattone, Virgilio Marchi e Angiolo Mazzoni, artisti come Enrico Prampolini, Fillia e Tullio d'Albisola. Nel 1919 il suo *Partito Politico Futurista* confluisce nei *Fasci di Combattimento* mussoliniani, nel 1925 firma il *Manifesto degli Intellettuali Fascisti* e diviene ambasciatore del regime. Aderisce quindi alla Repubblica Sociale Italiana.Tra le opere più famose della sua vastissima produzione ricordiamo il dramma satirico *Le Roi Bombance* del *1905*, le raccolte di poesie *Tuons le Clair de Lune!* e *Mafarka il Futurista*, il romanzo in versi

Le Monoplan du Pape del 1912, *Futurismo e Fascismo*, *Tato racconTato da Tato*. Muore a Bellaggio per una crisi cardiaca subito dopo aver completato la sua ultima opera *Quarto d'ora di poesia della X Mas*.

Nino Ferraù (Galati Mamertino 1923 – Messina 1984) poeta, saggista, teorico dell'arte e pittore manifestò sin dall'adolescenza il suo interesse per la letteratura e l'arte in genere a soli 9 anni scrisse la sua prima poesia mentre a 19 esordì pubblicando Diadema di Sangue. Ha insegnato a lungo nella scuola primaria di Villaggio Aldisio. Fondatore negli anni 50 della corrente letteraria dell'*Ascendentismo* che si contrapponeva al decadentismo e all'ermetismo molto in voga in quel periodo. Ha fondato e diretto per oltre 30 anni la rivista *Selezione Poetica* organo ufficiale dell'*Ascendentismo*. Tra le tante sue opere spiccano le raccolte di Poesie *Orme di Viandante, Immagine Azzurra, Grumi di Terra* e *Sentirci Così ….* Nel 1984 alla sua morte venne istituito dalla Direzione Didattica di villaggio Aldisio il Premio Poesia Nino Ferraù .

Abd al-Jabbār ibn Muhammad ibn Hamdīs, conosciuto come **ibn Hamdīs (Siracusa o Noto 1056 – Maiorca 1133)** poeta arabo siciliano attivo a cavallo del nono secolo, giovanissimo ma già noto per i suoi versi fugge dalla Sicilia intorno al 1078 per rifugiarsi prima in Andalusia dove fu accolto ed ospitato dal principe mecenate Muḥammad al-Muʿtamid e quindi, alla morte di questi, nel 1095 si sposta prima Bijaya in Algeria alla corte del principe Al-Mansur ibn Nasir e quindi in Tunisia nella città di Mahdia ed infine a Maiorca dove muore. Le sue poesie, a noi ne sono arrivate

370, sono spesso velate dalla nostalgia per la natia Sicilia che descrive sempre con versi altamente lirici e molto toccanti, ma ha scritto poesie dedicate all'amore, alle donne e al vino. Dimenticato nei secoli successivi la sua opera è stata ritrovata dall'arabista siciliano Michele Amari; la Sellerio ha pubblicato l'opera completa di ibn Hamdīs dopo che Stefania Elena Carnemolla ha ritrovato il manoscritto originale.

Caterina Resta (Messina, 1953) è nata e vive a Messina dove insegna Filosofia teoretica presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne della locale Università. Si è Laureata in Filosofia nel giugno del 1977 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Messina discutendo la tesi*: L'uomo a due dimensioni in J.P. Sartre*. Ha studiato a Parigi dove ha frequentato corsi di Linguistica, Semiologia, e Filosofia. Nel 1984 ha vinto il concorso di Ricercatore di Filosofia Teoretica all'Università di Messina, dal 2000 è professore ordinario di Filosofia teoretica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, poi DiCAM dell'Università degli studi di Messina. Tra le sue tante pubblicazioni: *Il luogo e le vie. Geografie del pensiero in Martin Heidegger*, *La Terra del mattino. Ethos, Logos e Physis nel pensiero di Martin Heidegger*, *Passaggi al bosco. Ernst Jünger nell'era dei Titani* e il recente *Geofilosofia del Mediterraneo.*

Artuhur John Strutt (1818 – 1888) pittore, incisore, archeologo e scrittore girò con il padre a lungo l'Europa, prima di stabilirsi in Italia nel 1831. A Roma dove risiedette sino alla morte si dedicò allo studio della cultura e delle tradizioni locali. Nell'Aprile del 1841 insieme all'amico

William Jackson parti a piedi per un lungo viaggio che da Roma lo portò sino a Palermo dove arrivò a metà dicembre dello stesso anno. Al rientro a Roma scrisse un libro sulla sua esperienza di viaggio: A pedestrian tour in Calabria & Sicily (Un viaggio a piedi in Calabria e in Sicilia) che ebbe già all'epoca un notevole successo, tanto da essere considerato ancor oggi un documento molto importante per capire meglio la società del Regno delle due Sicilie prima dell'unificazione italiana.

Giovanni Verga (Catania 1840 – Catania 1922) scrittore e drammaturgo considerato il massimo esponente della corrente letteraria del verismo. Verga ha studiato a Catania dove dopo il liceo si iscrive alla facoltà di Legge, ma più attratto dal giornalismo e dalla letteratura abbandona presto gli studi. Dopo alcune esperienze a Catania, scrive la novella *Libertà* ispirata dalle sommosse popolari in Sicilia per l'abolizione della tassa sul macinato, fonda la rivista *Roma degli Italiani* e il giornale *L'Indipendente*. Nel 1865 si trasferisce a Firenze, dove soggiornerà a lungo, qui frequenta intellettuali, pittori e musicisti come Luigi Capuana, Mario Rapisardi, Aleardo Aleardi e Giovanni Prati. Sono di questo periodo i romanzi *Una Peccatrice* e *Storia di Una Capinera*. Nel 1872 si trasferisce a Milano dove conosce Arrigo Boito, Emilio Praga, Emilio Treves e Federico De Roberto, in questo periodo si avvicina alle tematiche di scrittori come Zola, Flaubert, Balzac e Maupassant, che avranno in seguito una forte influenza sulle sue opere. Sono di questo periodo

Eva,Tigre Reale, Eros e *Nedda*, in quest'ultima opera si comincia a intravedere la vena verista di Verga. Intorno al 1876 ritorna a Catania dove completa la prima stesura del *Mastro don Gesualdo*, contemporaneamente lavora al *Ciclo dei Vinti* mentre vanno in scena con successo opere come *Cavalleria Rusticana* e *La Lupa* tratte da sue novelle. Sono di questo periodo *I Malavoglia, Il Marito di Elena* e *La Duchessa di Leyra*, che rimarrà incompiuta per la morte dell'autore.

Eugenio Vitarelli (Messina 1927 – Pomezia 1994) scrittore messinese prima di pubblicare il suo romanzo d'esordio ha pubblicato diversi racconti nelle più prestigiose riviste letterarie italiane come *Alfabeta*. Amico di lunga data di Leonardo Sciascia che ha scritto la prefazione del suo primo romanzo *Placida* pubblicato da Mondadori nel 1983, Vitarelli nelle sue opere ha sempre messo in primo piano il mare e Messina. Sciascia nella sua prefazione al suo secondo romanzo *Acqualadrone* scrisse "racconto di mare realistico e insieme fantasioso, visionario: come si addice al mare di Messina, pieno di miraggi e di miti". Messina torna anche nelle opere successive, la raccolta di racconti *Sireine* il romanzo *La Chiurma* ambientato nella Messina semidistrutta dai bombardamenti alleati della II Guerra Mondiale. Sono state pubblicate postume le sue ultime opere *La sete* e *Il segno della violenza*. Vitarelli ha collaborato a lungo anche con il quotidiano *La Gazzetta del Sud*.

Elio Vittorini (Siracusa 1908 – Milano 1966) scrittore, presto abbandonò la natia Sicilia per trasferirsi prima in Venezia Giulia e nel 1930 a Firenze dove comincia a lavorare come correttore

di bozze a *La Nazione.* Nel frattempo comincia a scrivere articoli e pezzi narrativi che grazie all'interessamento di Curzio Malaparte vengono pubblicati in varie riviste. Nel 1931 per i tipi della Solaria esce *Piccola Borghesia,* la sua prima raccolta di racconti, nel 1933 esce *Il Garofano Rosso*. Vittorini aderisce al fascismo definendosi fascista di sinistra e durante la guerra civile spagnola si schiera con i repubblicani antifranchisti, posizione che gli costa l'espulsione dal Partito Fascista. Sono di questo periodo *Sardegna come un'infanzia* e *Conversazione in Sicilia*. Nel 1942 partecipa però al Convegno degli intellettuali nazisti organizzato da Goebbels a Weimar e contemporaneamente si avvicina al Partito Comunista clandestino prendendo parte attiva nella Resistenza sino a diventare nel 1945 direttore dell'edizione milanese dell'Unità. In quel periodo scrive *Uomini e No* e *Le Donne di Messina*. Nel dopoguerra si allontana dal Partito Comunista non condividendo le scelte filosovietiche di Togliatti, nel 1951 Giulio Einaudi lo chiama per dirigere la collana *I Gettoni* dove pubblica Calvino e Fenoglio ma rifiuta *Il Gattopardo* di Tommasi di Lampedusa. In quest'ultimo periodo pubblica *Le Città del Mondo* ed *Erica e i suoi Fratelli;* nel 1959 fonda la rivista *Il Menabò* edita da Einaudi e che diresse insieme ad Italo Calvino.

Note biografiche degli autori a cura di Massimo Lanza